

Traffico di rifiuti tossici e truffa all'Inps: sgominata una cosca

FOGGIA. Centomila tonnellate di rifiuti, anche tossici, trafficati in mezza Italia e smaltiti nelle campagne pugliesi, una mega-truffa ai danni nell'Inps, e poi un omicidio, due lupare bianche, traffico di droga, rapine, estorsioni, furti, contrabbando di sigarette e ricettazione. Si dedicava - secondo l'accusa - a queste attività, che in nove anni (dal 1995 al 2003) hanno fruttato 15 milioni di euro, l'associazione mafiosa smantellata ad Orta Nova (Foggia). Tra le 52 persone arrestate da polizia e carabinieri ci sono anche, insospettabili colletti bianchi che avrebbero in qualche modo favorito il clan capeggiato da Francesco Gaeta: due impiegati, uno dell'Inps e uno dell'ufficio patenti della Prefettura di Foggia (che avrebbe qualche modo agevolato la truffa), un militare della Guardia d Finanza già sospeso dal servizio (per rapina) e una vigilessa municipale (per violazione del segreto d'ufficio).

Secondo gli investigatori, la cosca aveva una notevole capacità di condizionamento politico nelle elezioni amministrative alcuni piccoli Comuni della zona e di infiltrazioni nelle istituzioni attraverso le complicità di dipendenti pubblici. Anche se - hanno spiegato i magistrati - le prove raccolte a carico degli amministratori non sono poi così solide da poter contestare il voto di scambio politico-mafioso

Gli arresti sono stati ordinati dal gip del Tribunale di Bari Anna Polemio, su richiesta del Pm della Dda di Bari, Gianrico Carofiglio (ora consulente della commissione antimafia), e del pm di Foggia Giuseppe Gatti. Del caso si occuperà ora la commissione parlamentare antimafia che ha chiesto alle due procure pugliesi gli atti dell'indagine. «In quel territorio - ha detto il presidente dell'antimafia, Francesco Forgione - si stanno susseguendo indagini accurate che stanno mettendo a nudo una realtà criminale sempre più preoccupante». Realtà che - secondo Forgione - denota una somiglianza o sempre più pericolosa con le attività e l'organizzazione della camorra. Le stime degli investigatori la dicono lunga sulla capacità criminale del clan che con il traffico di rifiuti ha guadagnato cinque milioni di euro, quattro milioni con la truffa all'Inps e almeno sei milioni attraverso il riciclaggio di una serie di beni ottenuti illecitamente.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS